

Alienazioni, Tommasi sconsolato: “La crisi non ci aiuta”

Beni comunali: nessuna offerta



Nicla Sguotti CAVARZERE – Il sindaco Henri Tommasi torna a parlare della situazione economica del Comune, partendo questa volta dalla vendita dei beni comunali, che la sua amministrazione ha cercato di avviare qualche mese fa, attraverso un piano di alienazione che ad oggi però non ha portato i risultati sperati. “I beni comunali, anche quelli che l’opposizione chiama gioielli di famiglia – afferma – sono stati messi in vendita ma la congiuntura economica attuale ha fatto sì che non vi fosse per essi neppure un’offerta, è questa la verità”. Il primo cittadino ribadisce che la sua amministrazione si è messa al lavoro appena insediata espletando quanto richiesto, approvando in tempi da record il bilancio di previsione e il consuntivo, e avviando il piano per le vendite. “Stiamo tentando di recuperare in extremis la disastrosa situazione economica lasciataci in eredità – queste le sue parole – ma la crisi economica che investe ciascun settore, e quindi anche i possibili acquirenti dei nostri beni, non ci dà una mano e, pur avendo messo in vendita un patrimonio molto elevato, risulta impossibile vendere e incassare in pochi mesi quanto di cui avremmo necessità per guardare al futuro con serenità, ossia un milione di euro, non è affatto una situazione semplice”. Tommasi passa poi ad analizzare quelle che più volte lui e la sua amministrazione comunale hanno individuato come le cause della situazione tutt’altro che rosea delle casse comunali, imputandone le responsabilità principalmente ad alcune grandi opere realizzate dai suoi predecessori. “Non ho mai sostenuto che Cavarzere non meriti delle belle opere – così il sindaco – però credo che il Comune sia come una grande famiglia che deve organizzarsi di giorno in giorno per vivere. Nel nostro caso la famiglia ha acquistato una bella e lussuosa auto ma ora non solo non è in grado di pagare il bollo e l’assicurazione, ma addirittura non ha i soldi per pagare il carburante e magari ha ipotecato la casa e rischia di trovarsi senza un tetto”. Secondo il sindaco, il Comune di Cavarzere è vittima di un’insensata politica di investimento, attuata senza avere gli strumenti finanziari necessari e, a suo avviso, agendo in maniera più lungimirante e adattandosi a eseguire delle opere di portata minore, si sarebbero evitati aumenti di tasse e riduzioni di servizi. “Non mi sembra giusto – sostiene – che ogni giorno vengano in municipio persone che non riescono ad arrivare a fine mese e non possiamo aiutarle perché non ci sono soldi in cassa ma solo vetri di Murano al soffitto e tappeti persiani sotto i piedi, è inammissibile. Comunque i cittadini ormai hanno capito come stanno le cose e solo a loro va l’ultima parola”.